

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 28114163

Telef. (0185) 770.126

La parola del Rettore

IL PAPA NEI SANTUARI MARIANI

Chi legge la stampa cattolica è informato che Giovanni Paolo II include la visita ai Santuari mariani, durante i suoi pellegrinaggi nelle varie Nazioni del Mondo.

Perché queste visite ai luoghi dove la Madonna è più venerata?

Nei tempi passati, altri Vicari di Cristo sono andati a « trovare la Madonna » nei suoi Santuari.

Che un Papa si faccia pellegrino mariano non è un fatto singolare. Del resto, pellegrinare ad un Santuario rientra nell'esperienza di un popolo religioso. Per i discepoli del Signore è l'espressione di persone peregrinanti verso la Gerusalemme celeste, secondo il linguaggio biblico, oppure al Regno celeste, come ripeteva Gesù, o verso il Paradiso, come si esprime il popolo cristiano.

I Santuari sono luoghi privilegiati di Dio, dove lo si incontra guidati dal suo Figlio con la intercessione di Maria. Quelli consacrati alla venerazione della Vergine Madre richiamano alla speciale presenza dell'Altissimo.

Perché il mistero di Cristo s'intreccia con il mistero della sua Madre Immacolata.

In parole più facili, si può dire: il



Joannes Paulus pp. II

compito che Gesù svolge per renderci degni e disponibili per il Padre suo, è unito all'azione materna di Maria.

I cattolici, soprattutto, sentono la maternità spirituale di Maria e la vivono, con atti di venerazione, di lode, di ringraziamento, di domanda. La riconoscono vera strada per andare a Cristo. Chiunque ama Maria, ama Gesù, e ama la Chiesa. Chi ama Maria

partecipa con Lei, in un certo senso, al mistero della Chiesa.

Se Maria è Madre, lei è con noi. Il bisogno di essere forti contro il peccato e di essere comprensivi delle sue conseguenze, mette in piazza tutta la nostra fragilità morale.

Abbiamo bisogno della Madre che ci protegga e aiuti. Nei momenti più difficili, il popolo cristiano ha chiesto la protezione di Maria e non è restato mai deluso!

Ecco perché il Papa, in questa epoca piena di corruzione e di violenza si

rivolge a Maria e invita ad inchinarsi con Lei.

I Cristiani e gli uomini di buona volontà devono essere trascinati dall'esempio del Sommo Pontefice, per riconoscere il patrocinio della Madre di tutti, per non rifiutare o trascurare le sue materne sollecitudini.

La Madre di Dio conosce che, per guarire la nostra società, c'è bisogno di uomini e di donne, con la mente e la coscienza formate e guidate dalla scuola di Dio, dove l'unico Maestro è suo figlio Gesù.

DOCUMENTI: IL QUADRO

(2ª continuazione)

Sull'aprirsi del secolo XVI poche case sparse rompevano la monotonia della Valle di Ruta, che in parte era coltivata ad uliveti e vigne, e parte era ancora ricoperta da boschi, dei quali uno bellissimo e non vasto ombreggiava il mezzo della valle.

Nella crociera delle tre strade che solcavano il Boschetto e dove erano diversi alberi di castagne, roveri ed altri alberi, era posta l'immagine di Maria Vergine dipinta in un piccolo quadro di tavola col Bambino Gesù in braccio.

Il quadro era appoggiato ad un pilastro. S'ignora come e da chi fu esposta e dipinta. E' un dipinto artisticamente buono. Dal punto di vista religioso risulta molto espressivo. La Vergine tiene leggermente e senza sforzo il Bambino Gesù, che posa sulle sue ginocchia e guarda affettuosamente in basso al suo popolo ed alza la mano a benedirlo. Il quadro miracoloso risale al 1500 e secondo la critica è della scuola di Antonio Semino da Genova e pro-

tabilmente è del pittore Teramo Piaggio da Zoagli, che fu discepolo del Semino e lavorò molto in riviera.





Tuttavia una cosa è certa: la celebrità di questo quadro, che troneggia sull'Altare Maggiore, non le deriva da pregi d'arte e da nome d'autore, ma dai fatti straordinari cui diede occasione, cioè dell'Apparizione della Madonna ad Angela Schiaffino.

L'Apparizione: citiamo il più antico cronista, il Padre Serafino, contemporaneo dei fatti miracolosi:

« L'anno 1518 Angela figlia di Pietro Schiaffino figlio del quondam Pellegro, giovine di dodici anni incirca devotissimo della B. V. ogni giorno era solita accompagnata andare a visitare questa Benedetta Madonna, la quale disse di avere più volte veduto una donna bellissima la quale gli disse: — che in quel luogo si doveva fabbricare una Chiesa, appunto in questo luogo vi appariva un albero di castagno appunto dove abbiamo fatto li fondamenti della nostra Chiesa. E detta donna gli dis-

se che dovesse dire al popolo che in tal luogo si doveva fabbricare un monastero, detta figlia gli disse: non mi crederanno i popoli. Detta donna gli fece un segno nella mano. E quelli huomini che hanno venduto il sito per fare la fabbrica hanno detto che detta donna fece un segno in una pietra che pareva un ferro di cavallo, che a mio credere significava l'arma della nostra Religione ».

Occorre qui notare che lo stemma, o arma dell'Ordine dei Servi di Maria è precisamente un M, la quale lettera nei secoli passati usavasi frequentemente raffigurare in carattere gotico, M, presentando così molta rassomiglianza agli occhi del popolo, con un ferro di cavallo.

I Camogliesi debbono essere grati alla dolce Regina del cielo, che non una sola volta, ma più volte abbia rotto con la sua luce le ombre opache



del Boschetto, che ben potevano simboleggiare le tenebre del nostro intelletto; ed abbia santificato colle sue

molteplici Apparizioni questa terra che dovrebbe perciò sempre allietarsi del sorriso dei giusti.

(Continuat

Cronaca del Santuario

(Maggio - Luglio 1981)

In questi mesi primaverili-estivi non sono tanti gli avvenimenti di rilievo per il nostro Santuario. Gli avvenimenti più importanti e significativi sono soprattutto due: Il Mese Mariano e la festa dell'apparizione del 2 luglio.

MESE MARIANO

Molti fedeli hanno tenuto fede all'impegno quotidiano partecipando soprattutto nel pomeriggio alla pia pratica del Mese Mariano. Quest'anno i predicatori furono due: i primi venti giorni furono predicati da Don Luigi Carretta, parroco di S. Martino di Paravanico (Genova - Campomorone). Ogni giorno, con puntualità e sacrificio, questo zelante e bravo sacerdote, ha compiuto oltre 100 km. per venire ad annunciarci la Parola di Dio. E bisogna dire che lo ha fatto molto bene, con chiarezza e passione. Il tema trattato: I Comandamenti di Dio. I suoi sermoni, brevi, ma incisivi, ricchi di dottrina e di semplicità sono stati molto apprezzati dal numeroso uditorio, che ogni sera ha affollato il Santuario.

Gli ultimi dieci giorni furono predicati da P. Albino da Taggia, Cappuccino. Questo Frate Francescano ha saputo, con la sua eloquenza e la sua oratoria, far riempire la Chiesa, come non mai. Il tema trattato: la Madonna.

Le iniziative religiose - pastorali

svoltesi durante il mese furono molteplici; le più significative e ben riuscite furono:

— **L'incontro con i Religiosi e le Religiose** della nostra città. La cantoria diretta da P. Beda ha eseguito i canti polifonici e gregoriani in modo meraviglioso.

— **L'incontro con gli ammalati nell'Ospedale.** Ha parlato loro P. Albino in modo commovente. I malati hanno gradito questa iniziativa e ne hanno tratto tanto conforto.

— **L'incontro con tutte le scuole del Comune,** dalle elementari alle Medie. E' stato bello e soprattutto utile ai ragazzi questo incontro con la Madonna.

— **L'incontro con i piccolissimi.** Erano presenti oltre 120 bimbi, con le loro mamme, con molti papà e qualche nonna. Il Rettore ha avuto parole di esortazione e di incoraggiamento soprattutto per le mamme.

— **L'incontro con i bimbi della prima Comunione** e con la Comunità parrocchiale. La Chiesa non ha potuto contenerli tutti. E' stata una dimostrazione di fede e di amore alla Madonna veramente eccezionale.

Poi altri incontri: con le mamme con il terzordine Francescano e l'Apo-

stolato della Preghiera, e di morti. Tutti ben riusciti, grazie di Dio.

E infine la conclusione, domenica 31 Maggio: E' stata una degna coronazione del Mese Mariano.

Il Santuario era affollato, come non mai per ascoltare l'ultima predica dei « Ricordi » e per il canto del « Te Deum » di ringraziamento.

Certo, un Mese così denso di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di Confessioni e di Comunioni (circa 7000) non può non avere le sue benedette conseguenze sulla nostra città. Chi ha fatto tutto è la Madonna, che con la sua materna protezione ci ha avvicinati di più al suo Figliolo Gesù.

Che Essa continui ad amarci, a proteggerci, a benedirci.

Da queste colonne il nostro grazie sentitissimo a tutti: ai partecipanti; a coloro che ci hanno aiutato a sostenere l'onere finanziario; ai chierichetti che con assiduità hanno reso belle e decorose le sacre Funzioni; a Mauro ed ai cantori che col canto e con la musica hanno fatto vibrare di più intenso amore il nostro cuore per la Madonna. Ai bravi predicatori, che così beneci hanno condotti per mano alla pratica della Fede e della Virtù; al P. Priore, che ci ha sorretti soprattutto attraverso il Confessionale.

Che la Madonna benedica tutti e ci dia la forza di saper mettere in pratica quanto ci è stato, nel suo Nome, insegnato e inculcato.

LA FESTA DEL 2 LUGLIO

Nonostante la giornata feriale (giovedì); nonostante il caldo, molte persone, particolarmente nelle ore migliori

della giornata, hanno tenuto fede alla promessa fatta dalla Madonna apparendo più volte ad Angela Schiaffino, cioè:

« Tutti coloro i quali visiteranno questo Santuario avranno grazie abbondanti e riceveranno la mia stessa benedizione materna ».

Sempre bella e commovente la solenne concelebrazione dei Sacerdoti Camogliesi e del Vicariato, alle ore 18. Vi ha partecipato una folla innumerevole di fedeli. Ha Presieduto il Parroco ed ha tenuto il Panegirico Don Rino Mortola, il quale ha rievocato, prima, i dieci anni di Messa e di permanenza a Camogli di Don Salvatore. I 66 anni di Sacerdozio di Mons. Giuseppe Macciò, che assente corporalmente, era certamente presente spiritualmente. I 45 anni di Sacerdozio di Don Pietro Ferruccio, che sempre, ogni anno, ha partecipato a questo raduno di Sacerdoti Camogliesi ai piedi della Madonna.

Poi la storia dell'apparizione, che, se da tutti conosciuta, è sempre gradita la sua annuale rievocazione.

E' seguito un applauditissimo concerto della Banda Musicale di Recco.

Da queste colonne vogliamo vivissimamente ringraziare quanti hanno collaborato alla buon riuscita della nostra massima solennità.

MATRIMONI AL SANTUARIO

5 luglio: Bisso Gian Piero e Quartini Paola.

16 luglio: Antinolfi Bruno e Viganego Paola.

Scoperta di protezione per sposi:

3 giugno: Chiaschetti Franco e Oneto Mirella.

27 giugno: Olivari Andrea e Giovannini Manuela.

A questi cari sposi che hanno consacrato il loro amore ai piedi della Madonna, l'augurio cordiale e sincero di essere sempre protetti e salvati dalla Vergine.

PRIME COMUNIONI AL SANTUARIO

23 maggio: Stefano Schiaffino, nostro Chierichetto solerte e assiduo. E' arrivato al Santuario accompagnato dai genitori, dai nonni e da altri parenti ed amici. Ha celebrato il Rettore, che ha avuto per lui calde parole di esortazione e di compiacimento.

12 luglio: Fabio Mantelli, da Genova. Anch'egli accompagnato da folto gruppo di parenti ed amici. Si è accostato a Gesù con fervore e semplicità.

A Stefano e a Fabio l'augurio che da questi incontri col Signore possano ottenere forza e coraggio per conservare ed accrescere la fede.

FUNERALI AL SANTUARIO

27 maggio: Olivari Costanza, Terziaria Francescana, di anni 83. Santamente deceduta nella sua abitazione con tutti i Sacramenti.

16 giugno: Oneto Rosa ved. Alloisio di anni 77, deceduta dopo lunga sofferenza nella sua abitazione, con tutti i Sacramenti.

1 agosto: Tossini Luisa ved. Bertolotto, di anni 80, piamente deceduta nella clinica di Recco dopo breve ricove-

ro, ma sofferente da molto tempo. Anch'essa con tutti i Sacramenti.

Fa che vivano nel Tuo amore, o Signore, coloro che hai chiamato alla Tua presenza, perché in Te hanno creduto e sperato sempre.

NUOVO P. PRIORE DEL MONASTERO DI S. PROSPERO

Alla scadenza del mandato del P. Priore Don Celso Bidin, che ha diretto la Comunità Olivetana di Camogli per sei anni, il Capitolo Conventuale, presieduto dal Rev.mo P. Abate Generale Don Angelo M. Sabatini O.S.B., è addivenuto all'elezione del nuovo P. Priore: è stato eletto il R.P. Don Beda M. Pucci, nato a Palo del Colle (Bari) il 26 ottobre 1935 e ordinato sacerdote il 10 luglio 1960.

Il nuovo P. Priore appartiene alla Comunità Olivetana di Camogli dall'ottobre 1960, avendo svolto, con impegno e competenza, le varie mansioni affidategli in proseguito di tempo dai Superiori. Il R.P. Don Celso M. Bidin, per designazione espressa del Rev.mo P. Abate Generale, passerà ad occupare l'incarico delicato ed impegnativo di Vice-Economo Generale della Congregazione Benedettina Olivetana con sede nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (Siena).

★ ★ ★

Al caro P. Celso Bidin, che per sei anni ininterrottamente ha prestato il suo prezioso servizio come Cappellano, il nostro grazie sincero e cordiale. La Madonna l'assisti nel suo nuovo incarico e le conceda quelle grazie e soddisfazioni spirituali che abbisogna. Que-

sto il nostro augurio e la nostra preghiera.

Al nuovo Priore, P. Beda, che ben conosciamo ed apprezziamo, l'altrettan-

to cordiale e sincero augurio di buon lavoro. Anche per Lui ci sarà la nostra preghiera alla Madonna, affinché benedica la sua nuova missione.

LUTTO AL SANTUARIO



E' piamente deceduta **Costanza Olivari** - Terziaria Francescana, nella sua abitazione di via Figari, il 26 maggio 1981.

Scompare con lei una figura di donna veramente esemplare. Ricca di bontà e di fede, seppe affrontare la vita con quella serenità che le derivava appunto dalla sua grande fede in Dio e dal suo filiale affetto verso la Madonna del Boschetto di cui era fervente devota.

Ai suoi funerali celebrati nel Santuario partecipò inoltre folla di parenti, amici, estimatori.

Al Vangelo il Rettore pronunziò, con commosse parole la seguente omelia:

« In questi nove anni di permanenza in mezzo a voi, ho visto partire per la vita eterna tante persone buone, pie, oneste, sante, che mi hanno dato tanto buon esempio e incoraggiamento, ma

quella di oggi, io penso, senza far torto a nessuno, sia la migliore di tutte.

Aveva una bella età, 83 anni! Eppure mi pareva che avrebbe dovuto vivere ancora qualche tempo. Era sempre stata tanto energica!

Il Signore ha stabilito così. Sia fatta la sua volontà. Dico subito che con la morte della cara Costanza, il Santuario è diventato più povero. Era un bene prezioso per noi, e, certo, ne sentiremo la mancanza per lunghissimo tempo.

Abbiamo letto nel Vangelo "Le Beatitudini".

Esse, le Beatitudini, si addicono molto bene a Lei. Commentiamone alcune:

— Beati i poveri in ispirito, perché di essi è il regno dei Cieli.

E la cara Costanza, da buona Terziaria Francescana ha trascorso la sua vita nel distacco dalle cose di quaggiù. Era generosissima! Eppure viveva poveramente, con una modesta pensione.

Quando riscuoteva la pensione, c'era la parte, e per il Santuario, e per i poveri; sempre!

Molte volte non volevo, perché avevo l'impressione che poi le mancasse-ro. Non ha mai voluto.

Un esempio per chi sta bene e non pensa mai agli altri.

— Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Aveva un carattere dolce, paziente, disponibile. Per questo era così ben voluta da tutti.

La mitezza era la sua caratteristica. E proprio perché mite andava d'accordo con tutti.

Ecco perché oggi c'è tanta gente al suo funerale.

— Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Penso proprio che sia arrivata al cospetto del Signore, con la innocenza battesimale.

Per conservare questa virtù sapeva imporsi rinunce e sacrifici. Era forte! E la purezza è la virtù dei forti! Non posso dire di più...

Era scrupolosissima su questo punto, come sono scrupolosi tutti coloro che la amano.

Ha conservato la sua purezza come la cosa più preziosa. Per questo non ha mai voluto formarsi una famiglia. La sua famiglia era la Chiesa, il Santuario, che amava come sé stessa, più che sé stessa. Poi gli altri: i nipoti, che adorava; i poveri, che aiutava sempre; gli ammalati, che assisteva e visitava con amore e dedizione materna. Sono quest'ultimi i veri amici che hanno certamente interceduto per essa dinanzi al Tribunale di Dio.

Tutto questo faceva per amor di Dio. Conosceva bene il Vangelo e sapeva che qualunque cosa avesse fatto all'ultimo dei "fratelli", l'avrebbe fatta a Dio stesso.

Cara Costanza, adesso sei qui, con tutti noi che ti abbiamo voluto bene, nel "Tuo Santuario".

In questo Santuario che hai tanto amato e frequentato, mattino e sera, per tutta la tua vita.

In questo Santuario dove tante volte hai gioito, hai gustato degli sprazzi di Paradiso. Ce lo ricordavi tu, spesso. Il Centenario del 1918; la proclamazione della Nostra Madonna a Patrona di Camogli nel 1958 e tante tante altre circostanze.

Quante volte sei venuta a ringraziare e ad incoraggiare per le belle e solenni Funzioni celebrate qui in onore della Madonna!

Quante preghiere, quante suppliche, quante lacrime hai versato qui ai piedi della Madonna, che ora è la tua Corona.

Tu del Santuario sapevi tutto, conoscevi tutto. Era la tua seconda casa. Hai collaborato con diversi Rettori: con Don Luxardo, di santa memoria, di cui hai sempre conservato un filiale affetto e venerazione.

Ogni anno, nell'anniversario della morte, facevi celebrare la S. Messa. Anche nel passato Aprile, già gravemente inferma, non ti sei dimenticata. Hai collaborato con Mons. Crovari con lo stesso fervore ed affetto. E infine hai collaborato col sottoscritto.

Quante volte mi hai incoraggiato, sorretto, aiutato, protetto! Per me eri più che sorella. Grazie, Costanza! Il Signore ti benedica e ti conceda il premio dei giusti in Paradiso accanto alla Madonna, che in terra hai amata, venerata, imitata.

Così sia! ».

NUOVO QUADRO DI S. ANTONIO DA PADOVA



Quest'anno ricorre il 750.o anniversario della morte di S. Antonio da Padova.

Per l'occasione una pia Signora, devota del Santo, ha voluto donare una sua immagine da esporre alla venerazione dei fedeli.

L'opera, di discreto valore artistico, è stata realizzata dal Pittore Prof. Ermanno Rossi, di Ruta, su tela ad olio.

In quadro del Santo Francescano è stato temporaneamente posto sull'altare di S. Pellegrino, (il primo a destra entrando dalla porta principale), in attesa di migliore sistemazione.

Ringraziamo la benefattrice ed il Pittore, che hanno voluto così arricchire di un'altra opera artistica e di devozione il nostro Santuario.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1981.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1.o ringraziamento benefici ricevuti; 2.o implorazione particolari grazie; 3.o in memoria e suffragio defunti; 4.o pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 300.000: n.n. in memoria dei coniugi Barone Marini.

L. 100.000: in suffragio di Amoretti Caterina, i figli; in suffragio di Caterina Schiaffino; n.n.

L. 50.000: in memoria di Elio Valiani; n.n. (via Fereggiano - Genova); n.n. per grazia ricevuta; A.O.; Teresa Giudici (per grazia ricevuta); Fam. D'Aste; n.n.; Sac. Giuseppe Arnoldi e mamma; le famiglie Angelino e Ferrari in memoria del cognato Com.te Ruggero Peccerini; la fam. Peccerini in Memoria del Com.te Ruggero Peccerini.

L. 40.000: Massone Adriana.

L. 30.000: Com.te Giacomo Corradino in memoria dei compagni di scuola al Nautico; Mons. Giuseppe Macciò; Marisa Moratti.

L. 25.000: Dott. Agostino Marini in suffragio del Padre nella ricorrenza di S. Fortunato.

L. 20.000: Amoretti Gazzale; in suffragio di Schiaffino GioBatta nel 7.o anniversario; Pastore Serafina ved. Arienti; Mario Piaggio; Leali Rizzi Gina.

L. 10.000: n.n.; in memoria di Macchiavello Giuseppe, la moglie; Dapelo Maria ved. Simonetti; Fam. Schiaffino; in memoria di Maria Migone; G. Checchi in memoria della mamma; Marini Fortunato ed Anna; Gardella Prospera; Peragallo Caterina; Spinatelli Enrico; Bartolani Palmira; M.C.; Sorelle Molfino; Marinzoli Matteo; Peragallo Caterina; in memoria di Mario Schiaffino; Peragallo Luigi; Catelli Antonio; Brigneti Anna.

L. 5.000: in suffragio di Marroni Stefano; Sorelle Olivari; Mario e Rina Savarèse; Bozzo Maria Rosa; Fam. Gazzale; Verdina Anna; n.n.; Maggiolo Emanuela.

n.n.: una spilla d'oro con brillanti per grazia ricevuta.

PRO BOLLETTINO

L. 25.000: Dott. Agostino Marini.

L. 20.000: Elvira e Nicoletta Schiappacasse; Milli Riva in Olivari.

L. 15.000: Brambilla Pupy.

L. 10.000: Peragallo Giuseppe; Oliva Calvelli; Ghisoli Salvatore; Ansaldo Rita; Crovari Adelia; Camboni Teresa Nando; Dott. Cuneo Fortunato; Camilla Macchi Oneto; Righetti Saracco Lina; Saracco Armida; Colombi Francesco; Ansaldo Rina ved. Caffarena; Omezzoli Antonio; Barbagelata Luisa; Fam. Molfino; Alberti Bertora; Bozzo Silvio; Biancardi Carola; Carina Repetto; Carbone Vittorio; Macca Giovanni; Fam. Corsanego; Giovanna Cagetti; Schiappacasse Guido; Cordiglia Teresa; Torlai Giuseppina; Lena Anacleto; Ligustro Merj; Fam. Amato; Viacava Luciana; Vago Aurelia ved. Ottelli; n.n. (L. M.); Antonietta Peccerini; Schiaffino Prospero; Moratti Marisa; Lagno Giuseppe; Cristarella Rocco; Caffarena G.B.

L. 5.000: Santina Olivari; Dapelo Maria ved. Simonetti; De Pascale Aurelia; De Marco Raffaele; Gennaro Fortunato; Anna Ferrari; Rosa Marruffi; Tossini Bozzo; Gatti Alice; Sessarego Vittorio; Moresco Alberto; Olivari Franco; n.n.; Codeluppi Walter; Schiaffino Ottovia ved. Vaccarezza; Dordoni Rosa; Marini Fortunato ed Anna; Mortola G.B.; Schiaffino Prospero; Gotelli Delia; Gardella Prospera; Lasagna Giovanna; Campodonico Leonilda; Fam. Bertolotto; De Gregori Stefano; Fam. Bottini Cepollina; Emanuele e Filippa Parodi; Figari Giovanni; Isa Molfino Figari; Luxardo Adelina; Balocco Carlo; Carmen Fazio; Caffarena Maria; Berretta G. Luigi; Fam. Gazzale; Fam. Casareto; Balboni Rosa; Ferrari Cecilia; Leali Rizzi Gina; Leali Rizzi Luigi; Mandato Felice; Lagomarsino Teresa; Benedetto Schiaffino; Fam. Gazzale; Fam. Amoretti; Carbone Nicola; Gualco Maria; Marroni Stefano; Marini Francesco; Catelli Antonio; Ansaldo Rosa Gagliardi; De Marchi Luigia; Venturilli Federico.

L. 4.000: Fam. Mazzapica; Oneto Maria Schiaffino; Schiaffino Maria ved. Campanelli; Chiesa Angela; Bozzo Maria Rosa; Bozzo Rosa; Senno Maria Rosa; C.O.

L. 3.000: Fam. Pedrazzi; Chiesa Prospero; Miglianelli Castello; Maria Cuneo ved. Olivari; Peragallo Tessil; Brinzo Tilde; Castello Agostino; Farfarello Giovanni; Gian Vittorio Seravalli; Marcialis Teresa; Maggiolo Fortunato; Sorelle Benvenuto; Dellepiane Giuseppe; Cosmello Roberta; Maggiolo Gio Batta; Conti Adele; Maggio Caterina Bianca.

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:

- Castello Gabriella (3.000)
- Famiglia Schiaffino con figli, generi e nipoti (50.000)
- In memoria della cara madrina Costanza e del fratello Gianni, Giulia Pippa Ferdinando (10.000)
- Castello e Olivari (5.000)

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna :

- Siri Gianni e Friano Giuseppe (6.000)
- Ferrari Agostino (10.000)
- Gandolfi (10.000)
- Mezzano Pietro (5.000)
- Prospero e Antonio Casareto (5.000)
- Schiaffino G.B. (20.000)

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Antola Diletta
- Maggiolo Martina
- Tito e Riccardo (20.000)
- Andrea e Tomaso Macchi (40.000)
- Boccardo Luca, Davide (5.000)
- Bozzo Marco (10.000)
- Andrea, Daniela, Emanuela Corradino (Firenze) (15.000)
- Lucia Bertamino (Bonassola) (5.000)
- Bertolone Massimiliano (5.000)
- Marco e Davide (5.000)
- Baldassarre Riccardo (5.000)
- R. C. (5.000)
- Mathia Romano (10.000)
- Domenico e Roberto Abram (5.000)
- Massimiliano e Andrea (10.000)
- Paolo e Francesca (10.000)
- La Firenze Federico (5.000)
- Anna Pedemonte
- Mauro Brambilla (5.000)
- Nicoletta e Pietro Moratti (10.000)
- Calfarone Alex (5.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Firpo Paolo, nato a Recco il 14 aprile 1981
 Cioni Michela, nata a Genova il 27 aprile 1981
 Cerulli Armando, nato a Recco il 2 giugno 1981
 Mortola Manuela, nata a Genova il 25 maggio 1981
 Molfino Francesca, nata a Genova il 17 giugno 1981
 Maggiolo Valerio, nato a Genova il 17 giugno 1981
 La Firenze Federico, nato a Genova il 13 luglio 1981
 Brinzo Pietro, nato a Recco il 13 luglio 1981
 Schiappacasse Sara, nata a Recco il 20 luglio 1981
 Costa Matteo, nato a Genova il 29 luglio 1981
 Cavassa Paola, nata a Genova l'11 agosto 1981

FIORI D'ARANCIO

Chiaschetti Franco e Oneto Mirella, il 3 giugno 1981 a Ruta
 Chiesa Adriano e Massa Angela, il 14 giugno 1981 a Ruta
 Olivari Andrea e Giovannini Manuela, il 27 giugno 1981 a S. Rocco
 Bisso Gian Piero e Quartini Paola, il 5 luglio 1981 al Santuario
 Lanati Marco e Parodi M. Pasqualina, il 5 luglio 1981 a Camogli
 Antinolfi Bruno e Viganego Paola, il 16 luglio 1981 al Santuario

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Olivari Costanza, deceduta il 26 maggio 1981, nata nel 1898
 Oneto Rosa Maria, deceduta il 14 giugno 1981, nata nel 1904
 Torlai Ottavio, deceduto il 20 giugno 1981, nato nel 1919
 Cavagnaro Emma, deceduta il 21 luglio 1981, nata nel 1896

Olivari Antonio, deceduto il 29 luglio 1981, nato nel 1909
 Tavani Pierino, deceduto il 2 agosto 1981, nato nel 1915
 Ferrari Felice, deceduto il 3 Agosto 1981, nato nel 1893
 Morando Mario, deceduto il 4 agosto 1981, nato nel 1911
 Schiappacasse M. Luigia, deceduta il 5 agosto 1981, nata nel 1901

nell'Ospedale

Armano Silvio, deceduto il 7 giugno 1981, nato nel 1895
 Costa Fortunata, deceduta l'11 giugno 1981, nata nel 1894
 Schiaffino Caterina, deceduta il 18 giugno 1981, nata nel 1894
 Peccerini Ruggero, deceduto il 19 giugno 1981, nato nel 1906
 Cordiglia Teresa, deceduta l'8 luglio 1981, nato nel 1901
 Maltese Margherita, deceduta il 18 luglio 1981, nata nel 1911
 Zioni Aurelia, deceduta il 18 luglio 1981, nata nel 1904
 Olivari Emma, deceduta il 2 agosto 1981, nata nel 1905
 Maccarini Maddalena, deceduta il 3 agosto 1981, nata nel 1908
 Zecchin Ester, deceduta l'11 agosto 1981, nata nel 1916
 Olivari Cecilia Teresa, deceduta il 25 agosto 1981, nata nel 1901
 Paone Ercolana, deceduta il 25 agosto 1981, nata nel 1907
 Pallavicino Michele, deceduto il 26 agosto 1981, nato nel 1910

fuori Comune

Toron Fortunato, deceduto il 30 aprile 1981, nato nel 1948
 Bisso Angelo, deceduto il 16 maggio 1981, nato nel 1930
 Amoretti Caterina, deceduta il 27 aprile 1981, nata nel 1897
 Bonzano M. Emilia, deceduta il 12 maggio 1981, nata nel 1912

Semprevivo Antonio, deceduto il 13 giugno 1981, nato nel 1918

Solero Maria, deceduta il 27 giugno 1981, nata nel 1903

Macconi Beatrice, deceduta il 4 agosto 1981, nata nel 1913

Beretta Attilio, deceduto il 20 luglio 1981, nato nel 1913

RASSEGNA CITTADINA

Diplomati del Nautico di Camogli 1981

COPERTA:

Abis Giampaolo; Cassissa Fabio; Cerulli Stefania; Chiola Francesco; Cigolini Silvio; Cortassa Mario; Dal Toso Maurizio; Daniele Riccardo; Dettori Giovanni (60/60); Di Prima Fabrizio; Fanara Carlo; Fattore Ugo; Figari Marco; Figari Vittorio; Furlan Tiziana; Galesi Ferdinando; Giannelli Massimo; Leidi Maria Ida; Malato Mauro (60/60); Manesso Andrea; Mascherpa Luca; Mondelli Tommaso; Noberini Mauro; Orlandi Renato; Raffo Costantino; Rainoldi Marco; Repetto Angelo; Revello Mauro; Roda Adelmo; Schiaffino Antonio; Viacava Paolo.

MACCHINA:

Appari Cesare; Bologna Luciano; Bozzo Alberto; Canale Edoardo; Faccio Mario; Guastone Giovanni; Nardulli Massimo; Perrone Marco; Queirolo Andrea; Repetto Mario; Rocchi Giulio; Sambuceti Sandro; Solimano Mauro; Botticelli Danilo; Caselli Filippo; Denaro Salvatore; Ferrari Sergio; Gatto Michele; Gorrasi Massimo; Ianello Santo; Lavarello Massimo; Lusardi Giovanni; Olivari Enrico; Pellegatta Michele; Perucca Marco; Porcile Marco; Ricci Roberto; Romoli Claudio; Ruggeri Riccardo (60/60); Vezzosi Maurizio.

Riunione Diplomatici Capitani

L'annuale incontro organizzato per festeggiare il 50° di diploma degli ex allievi del Nautico di Camogli si è iniziato con la S. Messa pro colleghi e docenti defunti, celebrata nella Chiesa di Santa Maria Assunta dall'Arciprete D. Garaventa. Ospiti d'onore della manifestazione: il dott. Marco Lanati, in rappresentanza del Sindaco di Camogli, il direttore del Convitto Marconi per Tecnici Navali Padre M. Mereu e il Preside dell'Istituto Nautico Ing. G. Puzzo. Inoltre due studenti dell'Istituto: Stefania Cerulli dell'ultimo corso Capitani e Riccardo Ruggeri dell'ultimo corso macchinisti. Per i quattordici, che si diplomarono presso il nautico cittadino nel lontano anno scolastico 1930-31, due comandanti alle cui spalle c'è una vita sul mare: Luigi Bozzo e Vittorio Parodi.

Con loro una cinquantina tra comandanti e direttori di macchina o comunque ufficiali della Marina Militare o funzionari in altre attività, in servizio o in pensione.

E' stata una grande festa, ma anche un incontro utile per scambiarsi esperienze, per rievocare il passato e soprattutto per discutere su temi importanti quali le pensioni o le attrezzature ormai indispensabili, in Italia, per l'addestramento degli Ufficiali del-

la Marina Mercantile. Delusione unanime per le pensioni dei marittimi: l'ha espressa con la sua solita vivacità il presidente della Società Capitani e Macchinisti Navali, Com.te Cav. Uff. Umberto Revello.

Per quanto riguarda l'installazione del simulatore di manovra, il presidente della Società ha detto che si farà tutto il possibile perché venga scelta come sede, Camogli. La riunione conviviale è stata conclusa con vivacità dai Capitani-poeti: G. Battista Merani e G. Battista Solari, che hanno declamato le loro poesie, dense di ricordi giovanili e marinari.

Ottavo convegno ligure delle corali

Si è svolto dal 31 Maggio al 7 Giugno presso l'Istituto Gianelline di Camogli, tra cui una serata a Villa Durazzo a S. Margherita. Dall'esibizione dei Piccoli Cantori si è passati al canto di montagna ed al folk continentale; dal Gregoriano al Barocco e poi Folk regionale e Spirituals, per terminare con la Polifonia sacra - Oratorio.

Grande il concorso di pubblico, molti gli applausi e le premiazioni, tra cui la consegna ufficiale della croce di Cavaliere al merito della Repubblica all'amico Mauro Ottobrini, direttore della Corale camogliese ed organizzatore della grande manifestazione annuale, la quale rappresenta una notevole iniziativa culturale per la nostra Città.

Saggio di giovani pianisti

Si è svolto, presso l'Istituto Gianelline di Camogli, l'annuale saggio di pianoforte degli alunni del maestro Luciano Lanfranchi. Hanno partecipato alla manifestazione i giovanissimi pianisti

Adriana Alimonda, Nicole Bosisio, Daniela Budicin, Rosa Maria Cabona, Anna Chiesa, Maurizio Gattoni, Maria Silvia Gazzale, Enrico Ginocchio, Manlio Ginocchio, Stefano Paolucci, Lucia Perrasso, Gian Luigi Perotto, Katia Picasso, Andrea Ratti, Gigi Ratti, Cristina Registro e Michele Rovetta, che hanno eseguito brani di autori notissimi nella letteratura musicale, come Bach, Mozart, Beethoven, Schumann e Chopin ed altri maggiormente conosciuti sul piano didattico. Il folto gruppo di esecutori ha riscosso vivo successo.

Gemellaggio

E' stata sancita nel corso d'una trasmissione televisiva a Castelletto d'Orba, la collaborazione turistica tra l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ed il Comune di Camogli e il Comune e la Pro Loco Morano sul Po, la cittadina piemontese che ospita il padellone camogliese per una edizione straordinaria della Sagra del pesce. L'incontro tra l'assessore delegato al turismo di Camogli Antonio Bologna e il rappresentante della Pro Loco di Morano sul Po è avvenuto durante lo spettacolo « W la Gente » nel corso del quale la Schola Cantorum Mons. G.B. Trofello di Camogli ha porto il saluto agli ospiti, con il canto di « Ma se ghe pensu ».

Tecnici di bordo

Si è tenuta a Camogli nella sede dell'Associazione Convitto « Guglielmo Marconi » per tecnici di bordo la prima riunione del nuovo consiglio direttivo eletto dall'assemblea dei soci dell'ente per procedere alla nomina delle cariche sociali. Sono risultati eletti: presidente, l'ing. Mario Costa; vicepresidente, il comandante Emilio Legnani;

segretario del consiglio, l'avv. Enrico De Gregori; revisori dei conti, il dott. Giorgio Salandri e il dott. Angelo Magliocchetti del ministero della Marina mercantile e il sindaco di Uscio Angelo Caprile.

Il Convitto « Guglielmo Marconi » è stato fondato a Camogli nel 1956 e costituito in ente morale con decreto della Regione Liguria. Ha le finalità di accogliere, mantenere, educare e preparare giovani di età dai 15 ai 18 anni, che aspirano al lavoro di bordo sulle navi della Marina mercantile italiana.

Sembra, purtroppo, sfumare l'occasione che, a mezzo di questo Ente, si è offerta per costituire a Camogli un centro di addestramento nautico, in adesione alle norme internazionali, causa la mancata definizione del rapporto con la Casa di Provvidenza, proprietaria dell'immobile ed una auspicata fusione delle due Istituzioni.

Notizie in breve

* Il Capo Nocchiere CP. Riccardo Capozzi ha lasciato l'incarico, tenuto per tanti anni, presso l'Ufficio Locale Marittimo di Camogli ed è stato rimpiazzato dal Capo Nocchiere CP. Natale Martellotti, al quale auguriamo buon lavoro.

* Il prof. Guerino Marchesi ha lasciato la direzione del Circolo Didattico di Camogli, essendo collocato in pensione. E' stato cordialmente festeggiato dagli insegnanti e dalle scolaresche.

* La rinomata pittrice Tina de Strobel — ben nota per la sua arte in soggetti sacri e per le sue inquadrature di fiori — ha dipinto e donato le cinque tele ad olio rappresentanti Misteri del S. Rosario, in sostituzione di quelle tra-

fugate da ignoti dalla cappella di N.S. del Rosario nella Chiesa Plebana.

* Alla mostra documentaria degli aspetti della vita sociale della zona nei sec. XVI - XVII - XVIII che si è tenuta in Luglio nell'Oratorio dei Disciplinanti di Rapallo, il Museo Marinaro di Camogli è stato presente con un quadro di pinco camogliese della fine del 1700 e con un modello di pinco del sec. XVIII eseguito dal rinomato modellista Ottavio Todescan, benemerito del Museo.

Un campo di calcio

Conclusi i loro impegni scolastici i ragazzi di Ruta hanno trasferito tutta la loro grinta su un problema che li riguarda molto da vicino ed è in ballo almeno da un decennio: la necessità di un campo sportivo per la loro frazione.

Lo chiedono con urgenza, appoggiati in questa loro « battaglia » dagli adulti, che l'hanno già combattuta senza successo.

Si sono presentati al sindaco Mario Bellagamba con una petizione (la terza, forse) scritta da mano infantile, ma firmata da oltre quattrocento cittadini.

Oltre sei milioni per l'Unicef

Il presidente regionale dell'Unicef, Giacomo Guerrera, ha reso noti i risultati della sottoscrizione aperta a Camogli in occasione dell'anno internazionale del fanciullo. L'iniziativa benefica, che com'è noto era rivolta alla raccolta di fondi destinati ai bambini della Guinea Bissau, era stata estesa a tutti i Comuni del Levante ed aveva trovato generosa risposta soprattutto da parte dei camogliesi e recchesi. La somma raccolta, pari a sei milioni e

225 mila lire, andrà ad aggiungersi ai duecento milioni raccolti dall'Unicef attraverso altre iniziative e sarà destinata all'acquisto di materiale sanitario per i bambini di uno dei più poveri Paesi africani.

Stella Maris

Pur essendone stata data, quest'anno, scarsa pubblicità, la manifestazione è riuscita, con la partecipazione di settanta imbarcazioni al seguito del caratteristico galeoncino « U DRAGUN » nella processione, allietata dal suono della Banda, diretta dal porto alla stele di Punta Chiappa, per la celebrazione della S. Messa.

L'affollamento di imbarcazioni e di turisti è stato, quindi, al disopra di ogni previsione. Al galeoncino « U DRAGUN » è stato assegnato il trofeo « Corrado Neri » riservato all'imbarcazione meglio addobbata per il corteo. Una menzione speciale alla nuova imbarcazione della Salvamento di Camogli, mentre tre premi sono stati assegnati a tre imbarcazioni private. A sera, in piazza Colombo, si è svolto un trattenimento popolare.

Edilizia popolare

Dopo una serie di riunioni di capigruppo è stato varato, in Consiglio Comunale, il regolamento per l'assegnazione delle aree destinate all'edilizia economico-popolare in località Pissorella e nella frazione di Ruta.

Su due punti si è articolata la lunga discussione degli amministratori civici: l'opportunità o meno di fissare un limite di reddito tra i requisiti da richiedere ai soci della cooperativa e la proposta della minoranza di riservare una quota significativa di quelle aree (il

30 per cento) all'edilizia sovvenzionata, cioè ad interventi da far effettuare dagli Istituti Autonomi Case Popolari o dallo stesso Comune.

Barche

« Società capitani e macchinisti navali » in via XX Settembre a Camogli: espone il pittore camogliese Aldo Martinero. Continua in questo nuovo appuntamento con il pubblico di Camogli, il colloquio con il mare; frequentissimi gli scorci del porticciolo, visto oggi, colmo d'imbarcazioni a motore o colto nel ricordo, con le sue numerose barche.

Quest'anno, accanto ai temi camogliesi, compaiono i ricordi di vacanze, in cittadine straniere e italiane: scorci che hanno lo stesso timbro, vagamente sognante e malinconico, delle interpretazioni locali.

Un libro sulla marina camogliese

La giuria della sezione storico-mercantile del premio « Il libro del mare », presieduta dal dottor Giacomo Costa, ha classificato al secondo posto l'opera « **La marina mercantile camogliese dal 1855 al 1882** », dovuta all'impegno ed allo studio del nostro collaboratore G. B. Roberto Figari e della dottoressa Silvia Bagnato Bonuccelli, camogliese d'adozione. Prima classificata è risultata l'opera « **Storia della marineria mercantile delle Due Sicilie** » di Lamberto Radogna. Il volume dedicato all'epoca eroica della marineria camogliese era all'attenzione dell'editore Ugo Mursia di Milano, da parte del quale se ne auspica da più parti la pubblicazione nella prestigiosa collana « Biblioteca del mare ».

RACCONTI DI MARE

Il Museo Civico Marinaro Camogliese pubblica in ciclostile e, purtroppo, in numero limitato di copie, Quaderni di racconti di mare e di varia documentazione marinaresca. Abbiamo avuto l'occasione di leggere il Quaderno n. 5, per ora l'ultimo della serie, caratteristico sia per la sua semplice veste editoriale, sia per il carattere « naif » di alcune illustrazioni espressive e genuine come un ex-voto. Se è vero che « ab uno disce omnes », l'intera raccolta costituisce una testimonianza di vere avventure di mare vissute da uomini semplici e coraggiosi, forti soprattutto del loro carattere (1).

Alcuni cenni del contenuto del Quaderno n. 5 illustreranno meglio d'ogni commento lo spirito dei racconti. Nel colloquio-monologo di un anziano capitano di lungo corso con un ancor più vecchio collega, durante un pomeriggio di buon tempo trascorso sul molo di Camogli per variare un tantino la routine della « vecchiaia riposata », vengono narrati, con esposizione scorrevole e talvolta vivace, i fatti della vita di un « marinaio » che ha navigato tantissimo.

Il primo tirocinio è a bordo delle vinaccere, le famose « scune » (2), liguri piccole e disagiate dove s'imparava l'arte marinaresca, che veleggiavano per caricar vino all'Elba, ad Ischia, in Sardegna, in Sicilia, e carbone vegetale nella Maremma, sobbarcandosi ad un lavoro immane trafficando con lo « schifo » (3) di bordo tra la spiaggia e la nave.

L'orizzonte s'apre agli Oceani con il racconto di un naufragio nell'Atlantico meridionale al largo della costa

sudamericana; i componenti l'equipaggio, ormai naufraghi, attendono esausti ed abbattuti un insperato soccorso aggrappati ad un troncone d'albero ancora emergente dalla nave semisommersa; quadro desolato di un toccante calvario.

Significativo il racconto « Al salvataggio del padre ». Una gran brutta avventura: il padre, ormai più che sessantenne, nostromo sulla stessa barca comandata dal figlio, durante un tempaccio, mentre sul bompresso traffica con vele e manovre, finisce in mare, il figlio, subito, opportunamente manovrata la nave, si getta in mare a portar soccorso al genitore. Entrambi corrono momenti agghiaccianti, il figlio ancor più del padre. Solo tanta fortuna premia lo slancio e la generosità e si ritrovano vivi a bordo.

Lo specchio più fedele della ricca personalità del nostro capitano è l'ultimo racconto della raccolta. E' intitolato « Incarico speciale »: bisogna condurre da Buenos Aires a Genova un veliero che galleggia malamente (necessita sempre pompare acqua per tenerlo stagno) con un carico di rottami di ferro mal distribuito. L'equipaggio è da « improvvisare » sul posto, « secondo » compreso: gli agenti marittimi locali ostacolano in tutti i modi la partenza. La classica situazione impossibile. Ma il nostro non demorde: dinamico, paziente, pieno di iniziative non si dà mai per vinto e « fa come le bisce che non muoiono anche se tagliate in due ». Racimolato, fra indicibili difficoltà, un equipaggio estemporaneo, assicurandosi come « secondo » uno studente di nautica svegliato e pauroso,

riesce ad acquistare, per essere sicuro di ben esaurire le sentine, una pompa a vapore e relativa calderina, che controllerà personalmente. E parte. Per 80 giorni non si cambia d'abito, fa tutto: capitano, secondo, nostromo, fuochista e marinaio; in cabina entra solo una volta al giorno, per caricare il cronometro. Ma porta a Genova bastimento e carico e passeggeri... Per un attimo ci sfiora il paragone con tanti navigatori più o meno solitari dei nostri giorni.

Quando, vecchio pensionato, gli consegnano la medaglia d'oro di lunga navigazione, commenta: « Non ho mai desiderato simili sonagli e non ne farò sfoggio, tuttavia il riconoscimento non mi dispiace ».

F. Q.

(1) L'argomento degli altri Quaderni già pubblicati è il seguente:

- Quaderno n. 1: Camogli marinara: Naufragio dell'« Ester Roy ». Tempesta a Capo Horn. Annali Camogliesi.
- Quaderno n. 2: Ultimo viaggio del brigantino a palo « Italia » (1892).
- Quaderno n. 3: Viaggi del brigantino a palo camogliese « Madre ».
- Quaderno n. 4: La Società di Mutua Assicurazione Marittima Camogliese (1853-1886).

(2) « Scuna »: deriva dall'inglese schooner (goletta); in Liguria veniva usato per indicare il Brigantino-Goletta (2 alberi armati uno con vele quadre ed uno a vele aurica).

(3) « Schifo »: nome particolare di quella specie di palischermo grosso che serve ai marinai. Le navi e galere avevano la feluca per i piloti la fregatina per gli ufficiali, lo schifo per l'equipaggio » (da A. Guglielmo).

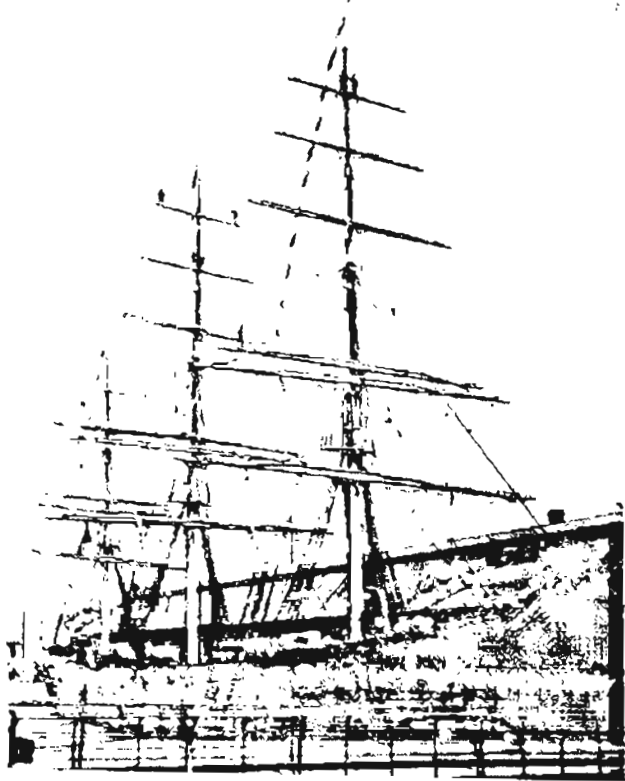
(recensione da « Rivista Marittima », luglio 1981)

UNA FAMIGLIA D'ARMATORI CAMOGLIESI

Tra le molte famiglie armatoriali che fiorirono a Camogli nello scorso secolo, ne abbiamo scelto una, ad esempio interessante di continuità storica ed imprenditoriale. E' la schiatta dei Razeto, di quelli, per intenderci, che le generazioni più anziane ancora ricordano come i familiari di « Martin de Stea », per distinguerli dai coevi e talora omonimi della famiglia dei « Sighê ». Capostipite fu Martino Razeto, figlio di Stefano, nato verso la metà del XVIII secolo, che sposò, nel 1779, Maddalena Schiaffino. Si ha notizia, fin dall'anno 1800, in piena dominazione napoleonica, di un « Patron Martino Razeto, pêcheur », il quale,

con il suo leudo « San Prospero », di « circa 50 sacchi di portata », trafficava nel porto di Livorno.

Il figlio di lui, Stefano, nato nel 1782, sposò nel 1813 Felicita Denegri. Lo stesso Martino Razeto, ormai passato « Capitano », nel 1809, nel porto toscano di Santo Stefano faceva atto legale di trasmissione della proprietà del battello da pesca « San Fortunato » (di bandiera francese e di « circa otto tonnellate in tutto »), di cui era armatore e proprietario, al figlio Stefano, che, divenuto armatore in proprio, poteva così dare inizio ai suoi traffici. E' tuttora conservato dal pronipote, Capitan Stefano Degregori, cui dobbiamo la cortesia di molta documenta-



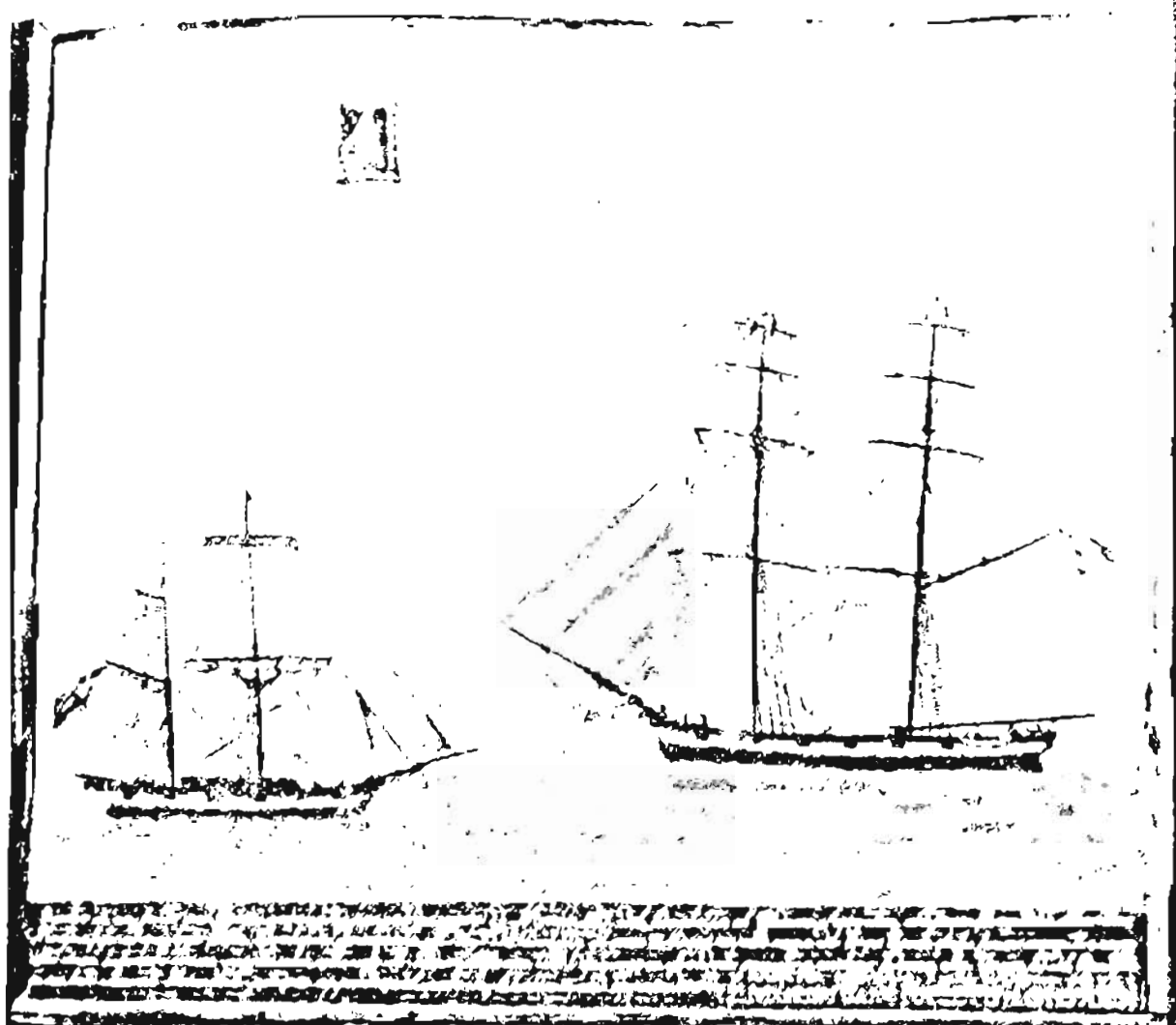
La ship «STEFANO RAZETO» dell'armatore camogliese Stefano Razeto fu Martino in una rara immagine d'archivio. (Camogli, coll. privata).

zione, un dipinto di G.B. Ghigliotti, datato 1894, in cui è raffigurata una bombarda denominata « N.S. del Boschetto » di Padron Stefano Razeto di Martino, varata il giorno due luglio 1823. Su questo bastimento, varato forse non a caso il giorno della solennità mariana camogliese, si incentrò certo lo sviluppo economico della famiglia. Stefano Razeto, iniziatore di una vera impresa armatoriale, fu infatti proprietario di alcuni bastimenti e protagonista, nel maggio 1832, insieme al figlio Martino, allora diciottenne, di un episodio di pirateria.

Come ci ricorda un dipinto conservato nella Galleria dei quadri votivi del Santuario, in prossimità di capo Granitola, ad ovest della Sicilia, la loro bombarda « N.S. del Boschetto » fu

presa di mira da un corsaro greco che intendeva catturarla. Impegnando il loro agile scafo in ardite manovre e « confidando nell'aiuto della Madonna », i camogliesi riuscirono a scampare al pericolo ed a raggiungere rapidamente il porto di Malta, al quale erano diretti. Come abbiamo accennato, Stefano Razeto, padrone di prima classe della Marina Mercantile del Regno di Sardegna, aveva un figliolo, Martino, nato nel 1814, destinato a distinguere appunto con il proprio nome la famiglia dalle omonime stirpi camogliesi.

« Martin de Stea », che aveva fatto il primo imbarco giovanissimo, nel 1827, sposò a Sori, nel 1842, Teresa Degregori, che, nel 1846, gli diede un figlio, Stefano. « Martin de Stea » era, come il padre, padrone di prima classe, ma, dal 1859, fu autorizzato al comando di bastimenti anche fuori i limiti della navigazione mediterranea consentita dal suo grado e, nel 1865, poté liberamente dedicarsi al gran cabotaggio, conseguendo, l'anno successivo, la corrispondente patente di capitano. Martino, come abbiamo visto, si era prima imbarcato sulla bombarda paterna « N.S. del Boschetto », per assumere, poi, nel 1843, il comando del brigantino « **Lercaro** », di 50 tonnellate, costruito a Prà nel 1840, in cui il padre aveva riposta buona parte della fortuna familiare. Nel 1844 il genitore gli cede definitivamente questo incarico, che terrà fino al 1851. Nel 1853, con l'acquisto del brigantino « **Regina Ester** », costruito in quell'anno a Varazze, apre una nuova via nella già affermata tradizione imprenditoriale della famiglia: di questo bastimento manterrà, per quasi sei anni ininterrotti, il comando. Suo figlio Stefano



L'incontro fra la bombardiera camogliese « N.S. del Boschetto » ed un corsaro greco, al largo della Sicilia nel 1832, come è presentato dall'ex-voto conservato nella Galleria del Santuario. (foto Bobbio)

si imbarcò come mozzo a tredici anni e fece il suo apprendistato sul « Regina Ester », dopo, però, che il padre ne aveva già lasciato il comando. Nel 1867, superato l'apposito esame, veniva autorizzato a navigare come « secondo di bordo » nei viaggi di gran cabotaggio. Dopo ripetute esperienze d'imbarco sul brick-barca « Camogli », pure di proprietà familiare, ne ottenne, in via provvisoria prima e definitivamente poi, il comando. Siamo nel 1870. Nel 1871, quasi a voler ricordare le origini della fortuna marinara della famiglia, rinasce, per i Razeto, un « N.S. del

Boschetto », non più bombardiera, ma brigantino. Capitan Stefano, trentacinquenne, ne assunse il comando. Ritiratosi di lì a poco dalla pratica della navigazione, attese da terra agli affari ed alla famiglia, ricevendo, nel marzo del 1882, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Aveva sposato, all'apice della sua carriera, Battistina Schiaffino, figlia di Lorenzo e di Antonia Cichero: con questo matrimonio la famiglia entrò in diretto contatto con alcuni dei più illustri casati armatoriali di Camogli e di Genova, imparentandosi contemporaneamente con gli As-

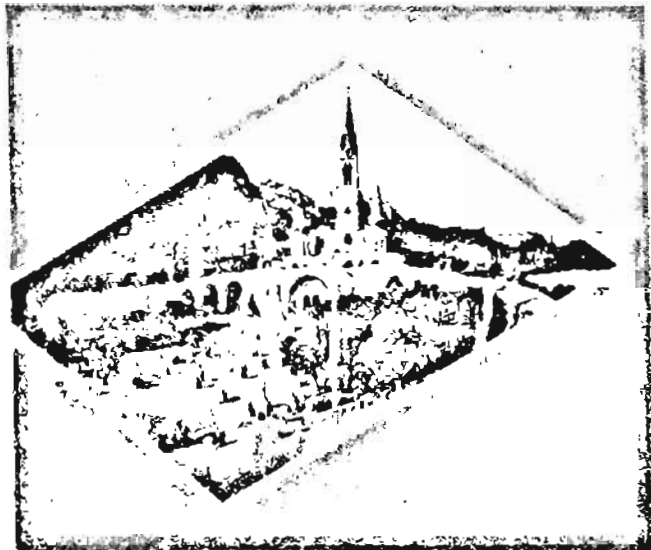
sereto, i Deferrari, i Brignole, i Cichero e i Bertolotto. Da quel matrimonio nacquero otto figli: quattro maschi (Martino, Lorenzo, Prospero, Annibale) e quattro femmine (Teresa, Antonia, Angelita, Ester). I nomi dei bastimenti armati sono, da questo momento, come spesso accadeva, attinti fra quelli di famiglia.

Nel 1880 fu costruito lo « **Stefano Razeto** », nel 1883 l'« **Annibale** » (naufragato nel 1905 a Delagoa Bay, mentre era diretto a Pensacola). Nel 1892, a Prà, veniva varato il « **Battistina Razeto** », che ebbe però vita breve: dopo due viaggi al Plata, investito nel porto

di Buenos Aires dal vapore inglese « **Zarate** », affondò in pochi minuti. Ci fu anche un « **Ester R.** » (ex « **N.S. del Boschetto** »), una nave in ferro che ebbe, nei primi anni del nostro secolo, una grave avaria a Stenia (Costantinopoli), in seguito ad una grave collisione, che fece scalpore. In seguito la famiglia continuò degnamente la ben avviata attività imprenditoriale, ma seguendo la graduale parabola discendente che, investendo tutta la marinaria velica, segnò il declino dell'armamento italiano in genere e di quello camogliese in particolare.

G.B. Roberto Figari

Un medico convertito a Lourdes



S è svolto nel Luglio scorso, a Lourdes, il 42° Congresso Eucaristico Internazionale presieduto dal Legato Pontificio, il Card. Gantin, africano.

Doveva essere presente il Papa Giovanni Paolo II per incontrarsi con i malati e i giovani, il « popolo eletto » di Lourdes, ma purtroppo ciò non è stato possibile, causa il suo ricovero in ospedale. Tuttavia il Papa ha voluto

presenziare trasmettendo dalla sua stanza del « Gemelli » la sua voce e la sua immagine per ribadire che in quei giorni il suo cuore era nella città Mariana.

Ebbene, cari devoti della Madonna, per l'occasione voglio proporvi l'articolo di una rivista Mariana riguardante la conversione di un medico dal titolo: « Un medico convertito a Lourdes ».

★ ★ ★

Chi afferma così è Erminio Longhini, medico primario all'ospedale « Città di Sesto S. Giovanni », un grande nome della medicina italiana, con al suo attivo 130 pubblicazioni scientifiche soprattutto nel campo della pneumologia e della cardiologia.

Nato a Milano 52 anni fa, sposato e padre di tre figli, questo famoso personaggio della chirurgia è di una semplicità ed umiltà disarmanti, in contrasto con gli atteggiamenti da « prima-

donna » così in voga tra tanti suoi colleghi.

La sua stessa carriera di medico ha dell'incredibile.

Iniziati gli studi di medicina più che altro per rendere felice suo padre, il giovane Longhini viene ben presto a trovarsi al centro di una forte crisi spirituale, che, oltre ad un radicale abbandono di Dio che egli vedeva come un giudice severo, lo spinse a chiudere la laurea in un cassetto e a rifiutare di esercitare la professione, angosciato dalla responsabilità di intervenire sull'uomo.

« Il desiderio di uscire da questa situazione — racconta il prof. Longhini — mi portò in pellegrinaggio a Lourdes ».

Qui, davanti alla grotta della Madonna, ebbi la rivelazione che dovevo cambiare la mia vita.

Attraverso la mediazione della Madre, quel Dio oppressivo che mi perseguitava dall'infanzia, mi si scoprì con un volto nuovo: il volto dell'amore.

Fu come una folgorazione. Di colpo

l'angoscia scomparve, scomparve lo spavento per quello che riguardava la medicina. Misteriosamente, sentii che Maria mi avrebbe aiutato, riempiendo i vuoti delle mie manchevolezze ».

Da allora — sono passati ventisette anni — Longhini ha sempre svolto la sua attività di medico nell'ambito ospedaliero e non ha avuto né dubbi né problemi di sorta. Ogni mattina va a Messa, si confessa e fa la comunione.

E' fondatore e presidente dell'Associazione Volontari Ospedalieri (AVO) che compie un'intensa opera di assistenza negli ospedali, dove ha la preziosa collaborazione della moglie Caterina, medico anche lei.

Quel drammatico pellegrinaggio ai piedi della Madonna di Lourdes è diventato per il primario dell'ospedale « Città di Sesto S. Giovanni » un punto di costante riferimento; « Quando mi capitano dei casi difficili — confessa Erminio Longhini — rivolgo il mio pensiero alla Madonna e le dico, riferendomi al nostro patto segreto stipulato a Lourdes: Maria, ricordati che il medico lo fai tu, non io ».

I BIMBI COLLABORANO

Che cos'è un improvviso?

Con la parola « improvviso » si indica un brano musicale, specialmente pianistico, nel quale non viene eseguito alcun stile specifico, ma la sua forma viene creata liberamente, scritta all'istante dal musicista senza subire le variazioni e le influenze dell'epoca.

Questo genere di composizione ha trovato in Franz Schubert un ottimo compositore.

Egli nacque a Vienna nel sobborgo di Lichtenthal, il 31 gennaio 1797.

All'età di nove anni suonava benino il violino ed entrò al « Convict » dove i ragazzi studiavano anzitutto musica e, in linea secondaria, seguivano il normale programma di studi.

Franz si fece notare per l'estro delle sue composizioni che venivano eseguite dall'orchestra interna del convit-

to; egli divideva la sua vita fra lavoro ed amici.

Verso i trent'anni compose i primi improvvisi, una parte pubblicata quando era ancora in vita e la restante dopo la sua morte.

In queste note, Schubert ha espresso stati d'animo, impressioni da racconti, squarci di paesaggi, resi intimi nell'esecuzione perché domina il piano-forte.

Anche Chopin compose degli Improvvisi, pieni di brio, emananti felicità, che sembrano, secondo Alfred Cortet, « nascere dalle dita dell'esecutore ».

Gli improvvisi schubertiani sono veri capolavori di gusto elegante ed eccezionale vena artistica.

Baldassarre Riccardo

NECROLOGI



NICOLO' ANTOLA

Improvvisamente, ma santamente, deceduto il 1° aprile 1981 alla veneranda età di 84 anni. Alla genuina educazione cristiana

ricevuta in famiglia aggiunse un'appassionata devozione alla Madonna del Boschetto.

Di lui è rimasta la luminosità del sorriso buono e la dedizione alla famiglia.

Uomo di intenso lavoro, affrontò la sua attività con spirito cristiano, e fino alla tarda età fu fedele frequentatore del Santuario.

Ricompensalo, Signore, per l'esempio di bontà e di fede che Egli ha dato a tutti noi e soprattutto a quanti lo hanno conosciuto, stimato ed amato.



CATERINA AMORETTI ved. RIVA

Il 27 aprile all'età di 84 anni spirava santamente l'anima buona di Caterina Amoretti ved. Riva. La sua vita è stata sempre un inno alla bontà, dedicata unicamente alla famiglia ed alla fede nella quale era profondamente convinta ed operante. La Madonna del Boschetto che ha sempre tanto venerata l'ha certamente accolta sotto il suo manto pietoso dandole quel premio eterno per cui ha tanto pregato.

I figli, raccolti in preghiera, la ricordano confortati dal suo esempio di fede.



DEDE CANEPA
1975 - 25 luglio 1981

La mamma Nelly Olivari ved. Canepa, con immutato, infinito dolore e rimpianto lo ricorda alle preghiere di quanti lo ebbero caro.

(segue in 3ª di cop.)